

Verso le elezioni. Le richieste dell'industria: riforma dei servizi pubblici locali, efficienza della pa e semplificazione delle procedure

Appunti per i candidati

di **Alberto Barcella**

Nella prossima legislatura regionale vorremmo una Regione "laboratorio" del cambiamento.

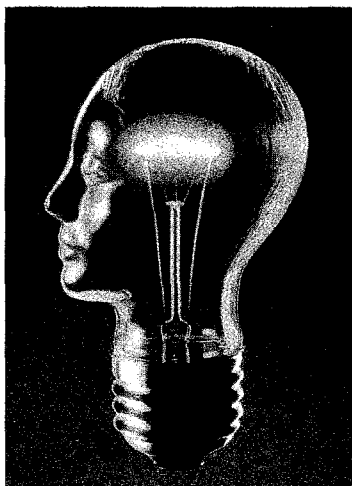
Abbiamo le carte in regola per esserlo, persino nella situazione di crisi odierna, poiché siamo e vogliamo continuare a essere il motore dell'intero Paese. Le imprese lombarde stanno attraversando la crisi con grandi sacrifici, razionalizzando i costi, selezionando gli investimenti e difendendo il patrimonio delle loro risorse umane e produttive.

Se il sistema economico lombardo ha avuto una discesa contenuta, con un tasso di disoccupazione inferiore a molte altre aree europee e con un numero di imprese strutturate addirittura in leggera crescita, significa che è vitale e determinato a continuare ad essere, anche per il futuro, protagonista dello sviluppo. Occorre, però, perseguire con determinazione il miglioramento delle condizioni generali del sistema lombardo. Nella presentazione del nostro documento per le prossime elezioni regionali abbiamo riassunto tutto ciò nello slogan: Dobbiamo rendere a tutti la "vita più facile". Riforma dei servizi pubblici locali, efficienza della pubblica amministrazione e semplificazione delle procedure: queste dovranno essere le priorità per il governo dei prossimi cinque anni, insieme con l'impegno sulle infrastrutture materiali e immateriali. Migliorare, migliorare, migliorare.

Occorre continuare senza posa nello sforzo di sostituire la cultura che considera il cittadino mero utente con quella capace di sviluppare la relazione cittadino-civil servant. Da qui la Lombardia può partire per diventare un vero labo-

torio di innovazione. La prossima legislatura ha un'occasione straordinaria: il federalismo fiscale infatti, se attuato con attenzione al cittadino e senza la consueta autoreferenzialità burocratica, può davvero consentire una grande riforma della macchina pubblica, maggiore equità fiscale, minori costi collettivi e, in ultima analisi, una gestione migliore.

Una seria innovazione di contesto - difficile e impegnativa, ma possibile - dovrà garantire alle imprese l'accessibilità alle informazioni relative ai processi ammini-



strativi, compresa l'indicazione dei responsabili di tali processi, dando garanzie su tempi, modi, assegnazione ed erogazione delle risorse.

Le imprese lavorano per l'internazionalizzazione dell'economia del territorio e sono il luogo privilegiato in cui nasce e cresce l'innovazione tecnologica. Senza volere mettere in discussione il primato della politica, le associazioni territoriali federate in Confindustria Lombardia possono essere d'aiuto nel decifrare le innovazio-

ni e le nuove interdipendenze che caratterizzano il settore industriale, poiché le vivono giorno per giorno. Esse possono così contribuire a rendere la nostra Lombardia più attrattiva. Saper stimolare investimenti in R&I - autentici driver dello sviluppo - e saper attrarre capitali, e ancora più capitale umano qualificato, diventa una necessità per acquisire nuovi vantaggi competitivi.

Nell'attuale fase di faticosa e incerta ripresa dell'economia deve essere affidato e riconosciuto al capitale umano un ruolo fondamentale. Gli imprenditori lombardi vogliono una formazione finalizzata all'innovazione. Il modello di Lifelong learning lombardo (cui abbiamo dato nome di modello "4L") può davvero favorire la crescita sociale, generare un vantaggio competitivo per le imprese, e garantire una formazione di qualità per tutto l'arco della vita.

Le imprese hanno dunque titolo e competenza per partecipare, con spirito di servizio e nel rispetto dei ruoli istituzionali, alla costruzione delle strategie di intervento della Regione e allo sviluppo dei singoli capitoli di azione. È necessario per questo coinvolgere in modo più sistematico, tempestivo e preventivo le Associazioni industriali nelle scelte e nella selezione delle priorità, nonché nella messa a punto degli strumenti di promozione e di finanziamento destinati alle imprese. È un nostro diritto, ma anche un nostro dovere: politiche industriali efficaci possono nascere anche dalla passione degli imprenditori lombardi.

Sarà decisiva la capacità che dimostreremo tutti insieme di fare squadra, nell'interesse della crescita della Lombardia.

Presidente **Confindustria** Lombardia

© RIPRODUZIONE RISERVATA